Martedì 1 Novembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 261.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CANDIDATI PREFERITI

dalla "PATRIA DEL FRIULI,,

COLLEGIO DI UDINE

Federico Seismit-Doda

COLLEGIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

Alberto Cavalletto

Questi due per inclite benemerenze patriottiche, e per assidua partecipazione di tutta la vita alla politica dell'Italia, prima nell'eroismo delle lotte per il nostro risorgimento, poi nel Governo e nell'Assemblea elettiva della Nazione redenta.

COLLEGIO DI GEMONA - TARCENTO

Giovanni Marinelli

per chiara fama dovuta al lavoro ed al merito scientifico.

COLLEGIO DI PALMANOVA - LATISANA

Giuseppe Solimbergo

COLLEGIO DI PORDENONE

Chiaradia Emidio

ambedue per cooperazione larga, intelligente ed efficace al lavoro legislativo.

COLLEGIO DI SAN DANIELE - CODROIPO

Billia Paolo

COLLEGIO DI SPILIMBERGO - MANIAGO

Monti Gustavo

COLLEGIO DI CIVIDALE

Luigi de Puppi

COLLEGIO DI TOLMEZZO

Magrini Arturo

Questi si dichiarano preferibili, perchè i tenuti uffici nella Provincia e nel Comune ed in altre pubbliche Amministrazioni assegnarono ad essi titolo alla stima ed alla fiducia degli Elettori amministrativi, valida commendatizia per gli Elettori politici.

AGLI ELETTORI POLITICI

DEI NOVE COLLEGJ DEL FRIULI

Pei discorsi quotidiani, da oltre un mese, Voi avevate certo antiveduto i nomi dei *preferiti* dal mio Giornale *Patria del Friuli*, indicati poi esplicitamente da gruppi o da pubbliche assemblee elettorali. Essi corrispondono appieno alle esigenze della situazione politica, ed alle convenienze della nostra Provincia.

Voi dovete ricordare che le elezioni per la XVII Legislatura si fecero nel novembre 1890. Or, due anni dopo, come mai il Corpo elettorale potrebbe sconfessare le sue predilezioni di allora, coronate dal risultato delle urne?

Pur troppo non abbiamo in Paese molti cittadini idonei e preparati alle funzioni legislative. Quindi conviene pensarci su più di due volte, prima di abbandonare ingenerosamente i già riconosciuti idonei, o, alla peggio, meno impari al nobile mandato di Rappresentanti della Nazione.

Ciò essendo cógnito a Voi, Elettori friulani, Vi deve riuscire chiara la convenienza di non mostrarvi nel 6 novembre incoerenti e capricciosi. Parlo, s'intende, a quella Maggioranza che uscì vittoriosa nella lotta del novembre 1890 e nella elezione suppletoria del 1891. Come mai, alla distanza di due anni, dovrebbero gli Elettori friulani mutare di parere riguardo a Candidati già accolti con pubbliche manifestazioni di stima e di fiducia?

Quindi è che, da due mesi, la *Patria del Friuli* non fa se non ripetere come, più che di altro, trattavasi questa volta del *collocamento*, ne' Collegj uninominali, dei nostri ex - Rappresentanti. Quindi è che vedo con piacere essere stata la idea del mio Giornale riconosciuta buona da assemblee e gruppi elettorali.

Il mio Giornale Vi ha ajutati in questo lavoro di *collocamento*; difatti, pei nomi che la *Patria del Friuli* propone, nell'ex-I ed ex-III Collegio di Udine (secondo lo scrutinio di lista) sono collocati sei, e non c'è varietà se non per l'ex - Collegio II, poichè è conservato uno dei già eletti per l'ultima Legislatura; un altro, decaduto per sorteggio, viene richiamato, e solo il terzo non c'è, e si avrebbe un *Candidato nuovo.*

Riguardo, poi, al *colorito politico*, sei sarebbero *progressisti costituzionali*, tre aventi nomea di simpatie per la Destra, ma che non sederanno con l'Opposizione. Eziandio Giornali di Roma, ufficiosi, lo dissero chiaro, che, come già fecero verso altri Ministeri, questi tre potranno dare appoggio, col loro voto, al Ministero Giolitti.

Queste indicazioni devono confortarvi, o Elettori, a concedere ai nostri *nove preferiti* la vostra fiducia. G.

Cadaveri tagliati a pezzi.

Parigi, 21. Un cenciaiuolo, penetrato nella cantina di una casa in costruzione a Belleville, scoprì un involto contenente il cadavere d'un uomo tagliato in dodici pezzi, che mancava del capo, delle mani e delle parti genitali.

Le mura della cantina furono trovate chiazzate di sangue. Finora non si ebbe alcuna traccia per istabilire l'identità del cadavere e rintracciare gli assassini.

Parigi, 31. E' stato scoperto un altro cadavere tagliato a pezzi, in altra località; appartiene pure a persona di sesso maschile, mancante degli organi genitali e delle mani.

Al ministero delle finanze risulta che nel mese di ottobre ultimo scorso si verificò un nuovo aumento di tutte le entrate dei cespiti erariali, specialmente delle dogane, che diedero due milioni in più del corrispondente mese di ottobre del 1891.

CRONACA ELETTORALE

Collegio di Udine.

Oggi, alle ore 1 pom., nel Teatro Nazionale sarà tenuta pubblica assemblea di Elettori, promossa dal gruppo che, intende opporre, all'on. Seismit-Doda, altro Candidato.

—

Rettifica.

Nella relazione del Comizio dei Veterani e Reduci di jeri 31 corrente, furono per errore lasciati fuori i nomi dei Sig.ri Antonio Pinali formante parte della Presidenza, del signor Donato Bastanzetti e del signor Antonio Banello che presero parte alla discussione e parlarono in favore di Federico Seismit-Doda. Dobbiamo aggiungere poi che il valoroso ex ufficiale Garibaldino signor Gaetano de Stefani, riconoscente al chiarissimo generale di Lenna, si fece premura di ringraziarlo a nome di tutti i Reduci e Veterani, per aver egli col suo intervento, all'Assemblea, e col suo discorso, interpretato i sentimenti di tutti gli intervenuti.

Non è vero, poi come dice il *Friuli*, che il numero degli intervenuti sia stato di cinquanta, nè come dice il giornale la *Breccia* che abbiano votato per Doda dodici soli Veterani e Reduci.

In tutti, gli intervenuti ascendevano a più di settanta, e tutti ad unanimità votarono per il loro Candidato, Federico Seismit-Doda.

Antonio Picco
Presidente del Comizio.

—

Collegio di Palmanova - Latisana.

Da S. Giorgio di Nogaro riceviamo la brillante descrizione di una *visita non gradita*, e di una *partenza precipitosa.*

La storiella la sanno ormai tutti in Udine, e così nel Collegio di Palmanova-Latisana.

Scusi quindi il brillante narratore, se ci priviamo del piacere di dare pubblicità al suo scrittarello.

Ci siamo proposti di non inasprire la lotta elettorale, considerato il bollore degli animi. Poi il Candidato *preferito* dalla *Patria del Friuli*, on. **Giuseppe Solimbergo,** non ha bisogno che gli amici lo sostengano col gittare lo scherno in faccia agli avversarii.

—

Collegio di Tolmezzo.

Questa mattina abbiamo ricevuto il primo numero di una *Rivista elettorale*, che si pubblicherà, pel periodo delle elezioni, in quel capoluogo.

Questa *Rivista* è organo degli amici del dott. prof. cav. Gregorio Valle, e di que' gruppi elettorali in Carnia, che ne propugnano la *candidatura.*

Dacchè i fautori del cav. Valle hanno trovato un mezzo di comunicare le proprie idee, la *Patria del Friuli* si dispensa da ogni intervento nella lotta dei Carnici, che, questa volta, sembra essere ardente, e combattuta con tutte le arti strategiche.

Dicemmo già ieri che la *Patria del Friuli* non accetterà, nella corrente settimana, se non scritti a favore de' *Candidati* da essa *preferiti.*

—

Collegio di S. Vito al Tagliamento.

S. Vito, 31 ottobre.

Per osteggiare la rielezione dell'on. Cavalletto in codesto Collegio, si usano delle armi ben poco leali. Si va diffondendo la voce ch'egli, ricercato dal Sindaco di S. Vito, non si è prestato a nulla per ottenere un esito favorevole sull'argomento delle requisizioni militari austriache del 1866. Reso edotto di queste dicerie, il Cavalletto si mostrò sdegnato, e scrisse: *mi dieno qualunque accusa, non quella di essermi mostrato tardivo o negligente nel trattare gl'interessi del Collegio ch'ebbi a rappresentare.* Ed a persona di sua fiducia spedì i documenti atti a comprovare con quanto fervore egli erasi prestato a proposito delle requisizioni di cui sopra, nell'interesse del Comune di S. Vito ch'erasi a lui rivolto.

Se con queste arti, si mira ad illudere gli elettori, perchè neghino il loro voto al venerando patriota, è una misura ben umiliante che si vuole addottare. Ed è giusto che gli elettori lo sappiano.

R.

—

Collegio di Pordenone.

(Dal *Tagliamento*)

La candidatura proposta dal partito liberale costituzionale non ebbe bisogno di farsi strada nel nostro Collegio, perchè la rielezione del *Comm. Emidio Chiaradia* era ed è fermamente voluta dalla grande maggioranza degli elettori, la quale non si lascia abbindolare dalle frasi tonanti di coloro che in queste e consimili circostanze sdilinquiscono d'amore pel povero popolo e si struggono in affettuose cure per rimediare ai mali del nostro operaio.

Il nostro popolo, ed i nostri veri operai, sono intelligenti ed onesti; essi ascoltano, tacciono, pensano e, nel fino loro acume, non dimenticano mai che:

Chi più dell'usato accarezzarti suole
O che ingannato t'ha, o che ingannar ti vuole

Poi, con una scrollatina di spalle, sorridono e concretando il loro giudizio, raffermano la loro fiducia in quelli che non li circondano di tante sdolcinate blandizie, e non li trattano da... ingenui credenzoni proclamandoli ad ogni piè sospinto i più bravi, i più buoni, i più galantuomini e insinuando nel loro animo sentimenti d'invidia e d'avversione verso le altre classi sociali al solo scopo di strappare loro qualche vantaggio per proprio conto.

Il nostro popolo ed i nostri operai pensano e riflettono, guardano da una parte e dall'altra e, con quel sano criterio che mai li abbandona, mantengono la loro fede in colore che ad essi nulla chiedono, che rispettano la loro dignità non corteggiandoli come gente da nulla che si appaga di vane ciancie, ma sanno magari dir loro con franca lealtà se hanno torto e, senza menarne vanto e rinfacciarglielo, sono sempre i primi a seriamente occuparsi dei loro bisogni e di tutto ciò che può contribuire a migliorare la loro sorte.

Al popolo apparteniamo tutti e tutti lavoriamo; le distinzioni di classe non sono oramai segnate che dal merito e dalle virtù individuali e quello e queste non sono esclusivo retaggio di alcuno; tutti possono raggiungerli colla volontà, colla onestà, colla integrità del carattere, per conquistare il posto che, a seconda delle particolari attitudini, di diritto gli spetta nella società.

A tali principì sinceramente s'informa ed è costantemente fedele il comm. *Emidio Chiaradia* ed è per questo, che, pienamente soddisfatti di averlo avuto sinora, gli elettori liberali del Collegio, quelli, che in fatto di liberalismo ripudiano le frasi ad affetto piazzaiuolo e nella fede alle patrie istituzioni rifuggono dalle mentali restrizioni, vogliono nuovamente averlo a loro rappresentante in Parlamento e lo avranno.

Per combattere il *Comm Chiaradia* si ricorre, in mancanza di meglio, a quei mezzucci meschini e sfatati che stanno nella stupida accusa di trasformismo e favoritismo. Che sia il trasformismo lo potranno spiegare gli uomini di sinistra che l'hanno creato e sfruttato, Depretis e Crispi e tanti dei loro informino, chiamando gli uomini liberali e onestamente imparziali a giudicare, senza spirito di parte, quanto essi proponevano nell'intendimento di fare il bene della nazione.

Per ciò che riguarda il *Comm. Chiaradia* del resto, uomo di probità proverbiale, di carattere indipendente e insofferente di malintese discipline di partito, come non disposto a bizantine idolatrie di nomi, è semplicemente stolto che nei diversi voti da lui dati alla Camera apparisca il portato di un riprovevole trasformismo, anzichè il frutto della più serena riflessione e della più onesta coscienza.

In quanto poi all'accusa di favoritismo che osano muovere i nostri avversari all'on. Chiaradia, non sappiamo in verità renderci conto del concetto cui essi vorrebbero ispirarsi; — a meno ch'essi non intendano designare con questa parola lo zelo incessante e la cura intelligente con cui il nostro rappresentante, per ben dieci anni ha saputo occuparsi di tutte le questioni che interessavano il Collegio e, con mirabile attività, vinta solo dalla rettitudine degli intendimenti, abbia saputo porre in armonia le esigenze della politica, in quanto riguardano il benessere della intera nazione, con le necessità di cui i singoli Comuni del Collegio lo volevano interprete presso il Governo. — Se questo è il pensiero dei nostri avversarsi, noi volentieri li ringraziamo del contributo di ammirazione che, sotto forma di accusa, portano al nostro Candidato, ed ai nostri ringraziamenti si aggiungerà il plauso degli elettori che coi loro voti renderanno splendida la vittoria del *Comm. Emidio, Chiaradia.*

Collegio di Tarcento - Gemona.

La riunione d'Artegna e la proclamazione ufficiale della Candidatura del Prof. Giovanni Marinelli.

Gemona, 30 ottobre.

In maggior numero del previsto concorsero gli Elettori alla riunione ch'ebbe luogo nel pomeriggio di oggi in Artegna per proclamare ufficialmente il Candidato del nostro collegio.

Il nuovo *Albergo Centrale* fu scelto per tale consegna, e molto a proposito servì la sua ampia e ben addobbata sala.

La presidenza dapprima proposta e rifiutata del cav. Morgante Alfonso, venne quindi ad unanimità acclamata nella persona dell'ex Deputato Cav. Facini, mentre il sig. Pietro Calzutti assumeva le funzioni di segretario.

Alle tre e mezza fu aperta la seduta. — Alla destra del Presidente sedevano i sigg. Leonardo Stroili, P. Calzutti, Cav. Trentin, D.r Di Montegnacco, D.r Giorgini medico di Buia, il Sindaco di Segnacco, il sindaco di Osoppo, L. Billiani, D.r Giorgini medico di Treppo Grande, D.r Meriuzzi Medico di Magnano-Artegna; alla sinistra sedevano: D.r Alfonso cav. Morgante, D.r Biasutti, Conte Deciani, Conte Martina-Orgnani, il sindaco d'Artegna, G. De Carli, ecc. ecc. insomma fra tutti i presenti si oltrepassava il centinaio.

Il Presidente fatto appello dei convenuti riscontrò che tutti i Comuni dei due Mandamenti Gemona e Tarcento, avevano mandato i loro rappresentanti, tranne quello di Treppo Grande che per interessi speciali del Comune non poteva intervenire e quelli di Ciseris, Platischis, Lusevera, Nimis e Buia, i quali però mandavano dichiarazione adesiva su quanto avrebbe proposto la maggioranza del Comitato.

Il Presidente allora esordì facendo cenno sullo scopo dell'adunanza, vale a dire sulla nomina d'un Candidato che sapesse tutelare come si conviene gl'interessi della nazione e ad un tempo quelli speciali del collegio.

Egli proporrebbe all'assemblea il nome del Prof. G. Marinelli presentandolo come uomo di meriti conosciutissimi e che egli ha imparato a conoscere e stimare personalmente. Ad avvalorare le sue parole sorse il sig. Calzutti, il quale con espressioni eloquenti dimostrò brevemente, i meriti dell'egregio Candidato. — Interpellatasi quindi l'assemblea se vi fossero altri nomi da proporre, o se i presenti aderissero all'idea del Presidente, tutti i convenuti accettarono quel nome ad accezione del Sindaco d'Osoppo che domandava per quali demeriti fosse dimenticato il Marzin che, nel suo comune, avrebbe molte simpatie. — A questa interpellanza, rispose il cav. Biasutti assicurando che il Marzin rinunciava alla vita pubblica.

Conosciuto tale particolare, anche il Sindaco d'Osoppo dichiarò d'aderire alla proposta del Comitato.

Il presidente allora, fatto un breve parallelo sui meriti del Marzin e del prof Marinelli, trasse la conseguenza che fosse molto più conveniente la scelta di quest'ultimo, perchè proprio dei nostri luoghi.

Domandato dal sig. Leonardo Stroili quale programma avesse il Marinelli di fronte al presente Ministero, ebbe dichiarazioni sia dal Presidente, come dal Cav. Alfonso Morgante e dal Sig. Calzutti che il Marinelli è di principì liberali progressisti, ma conforme alle istituzioni e che in via generale segue la politica dell'on. Giolitti.

Non essendovi stati altri a chiedere schiarimenti, il Presidente invitò l'adunanza a proclamare ufficialmente la Candidatura del Prof. Marinelli.

Ad unanimità venne proclamata e sull'istante per telegrafo venne comunicata la deliberazione all'egregio Professore.

Alle 4 si sciolse la seduta.

—

Perchè lo scrittore Giuseppe Marcotti non si «portò» candidato.

Avevamo noi pure accennato alla voce che il chiarissimo scrittore signor G. Marcotti ponesse la sua candidatura. E perchè stimiamo debito nostro di contribuire a smentire la voce dopo avere contribuito a diffonderla, e perchè le cose dette a tale proposito dal Marcotti ci sembrano meritevoli di venir lette e ponderate, ci facciamo arditi a rileggerle insieme ai nostri cortesi lettori:

«Vidi riportata, colla solita cortesia, la voce che io intendessi *portarmi* (come dicono) in uno dei collegi del Friuli. Io non peso che 63 chili: pure non mi sento capace di portare me

stesso: e già, portarsi da sè sarebbe per tutti un vero e meraviglioso *tour de force*. — Senza scherzi, per essere completamente sincero, vi dirò che quando era giovane e stavo a Roma, avevo vagamente pensato di poter anche *fare il deputato*: diverse circostanze mi impedirono di pensarci sul serio, e ora me ne rallegro perchè, diventato vecchio, mi accorgo che sarei stato un cattivo candidato e un deputato buono a nulla.

« Le maggioranze elettorali del Friul sono quiete nella fede democratica; ora io mi sento ogni giorno più scettico in fatto di democrazia, con tutte le forme parlamentari, e se anche si arrivasse alla comune socialistica, nessun governo al mondo potrà mai essere altro che un' oligarchia più o meno mascherata. In tale condizione, servire e adulare come sovrano il popolo che si vuol dirigere, brigarne il favore colle sole idee clamorose di cui è suscettibile la massa, diventare a Roma il console degli interessi, dei pregiudizi, delle esigenze particolari a chi vi da dato il voto o ristretto al collegio — è un compito anche peggiore di quello di Re costituzionale. Vale la pena che si aasoggetti a simili bassezze solo colui che per quell' umile sentiero crede di potere, presentandosi nell' ampio fôro parlamentare, gettare il travestimento di *deputato galoppino* e operare secondo la grande ambizione di fare l' interesse generale della patria; di fare la vera politica. — Ma a questo ci vogliono grandi facoltà, che io non possiedo, a cominciare dall' oratoria e dall' audacia.

« Qualcuno mi disse: — Alla Camera ci sono parecchi... e qui qualche epiteto non di complimento.

« Gli domandai: — E' per questi titoli che mi ci vorreste mandare? —

« No, no, proferisco invece la vita completamente contemplativa e obbedire alle leggi, tanto vedo che non mancano coloro che si reputano e sono reputati capaci di farle.

« Per esempio, quanto al *fabbricare le leggi* io credo che la Camera sia un pessimo strumento. La Camera dovrebbe essere col solo mandato dell' indirizzo politico della controlleria finanziaria, dovrebbe avere l' iniziativa e l' approvazione dei *progetti* di legge col voto di massima e col *referendum*, ma la *tecnica* legislativa dovrebbe essere riservata al Senato, composto col criterio di farne appunto un' Alta Corte di legislazione.

« Sarò scusato se credo poco al diritto costituzionale vigente: l' ammiraglio Saint Bon, quantunque ministro, ha dichiarato di non crederci affatto.

—

Avviso interessante.

Nel periodo elettorale si chiedono, per solito, dai *Comitati* o *grandi Elettori* copie di qualche numero del Giornale.

Or l'Amministrazione avverte che non si mandano, se non verso pagamento anticipato.

Cronaca Provinciale.

Un gruppo della Dante Alighieri a Latisana.

Dalla stazione di Udine parte alle 7 45 ant., pochi minuti prima di quello per Latisana, il treno misto per Venezia — un treno lunghissimo domenica, a formare il quale si contavano parecchi vagoni di tavole provenienti da Villacco. Ogni carro merci porta un cartellino con suvvi l' indicazione del paese d' arrivo. Sovra uno leggevasi Firenze; e appiè di questo nome, la scritta:

— Oh Patria mia!

seguito dalla firma di chi ricordava la Patria con accento, nella semplicità sua, così mesto.

Andavo a Latisana per presenziare all' inaugurazione di un Comitato della Dante Alighieri: e la fortuita combinazione di leggere quella scritta parvemi quasi un monito: non è e non dev' essere la Società Dante Alighieri palestra dove si acuiscono e satollano le ambizioni, ma focolare dove mai spegnere non si lascia il fuoco dell' amor patrio.

E nel ritornare la sera da Latisana, pensavo che così e non altrimenti, venne la Società compresa in quella gentil cittadella Nobilissimo il discorso inaugurale del trentino dott. Antonio Bosisio: discorso improntato alla fede nell' avvenire, all' affetto per la nostra gloriosa nazionalità; non fugaci entusiasmi, ma quella calma serena ch' è di noi friulani; a Presidente scelto un uomo benamato, il cav. Vincenzo Biaggini, che mai non ristà dall' operare quando veda uno spiraglio di bene possibile dall' opera sua e dall' opera collettiva; a segretario, lo stesso dottor Bosizio, operoso e zelante, che tutto il suo conspicuo intelletto e il suo bel cuore mette a vantaggio di ogni giusta e patriotica causa; a vicepresidente il capitano Ugo Bedinello, uomo fecondo di iniziative e che brama in tutte le cose di vederle procedere con forte impulso.

Che l' esempio di Latisana possa destare spirito di emulazione in tutti i grossi centri del nostro Friuli meridionale!...

La solita fermentazione.

In S. Daniele del Friuli, per effetto della fermentazione del fieno, si sviluppò il fuoco nel fienile di Giovanni Monaco; il fabbricato andò in breve distrutto, con danno di lire 8310.

Il colono Francesco Ciani ebbe pur danno di lire 200 circa. Nessuno era assicurato.

Ignoti di qua, ignoti di là...

In Prato, ignoti, di notte, rubarono in danno di Antonio Basso diversi polli per un valore di trenta lire.

— In Tarcento uno sconosciuto, dai diciotto ai vent' anni, forzata di giorno la porta dell' abitazione dei coniugi Napoleone Rovere e Maria Angelis, rubò alcuni oggetti d'oro del costo di lire 69.

Una donna in arresto.

In Attimis certa Maria Tomasino, venuta a contesa per questioni d'interesse con Angelo Gujon del luogo, con una forte spinta lo atterrò, causandogli lesioni in più parti del corpo guaribili oltre i venti giorni.

La Tomasino venne arrestata.

Denuncia di sospetti ladri.

In San Pietro al Natisone venne denunciato D. Giovanni perchè sospetto di aver rubato un orologio d' argento (valore, lire 8) in danno di Michele Blasutigh.

— In Pozzuolo vennero denunciati Leonardo ed Antonio B., indiziati autori del furto di circa dodici quintali di granoturco (importano circa lire 240) in danno di quella Scuola pratica di Agricoltura.

NOTE GORIZIANE

—

(*Nostra Corrispondenza*)

—

Gorizia, 30 ottobre.

L. Orfanotrofio Contavalle. — Il tema di tutti i discorsi, tra chi si occupa della cosa pubblica, è una risposta della Luogotenenza al Comune, il quale per voto del Consiglio aveva ricorso contro una decisione che ordinava dovere il Municipio passare tutta la vertenza dell' orfanotrofio Contavalle — parecchie decime di migliaja di fiorini — al locale ordinariato arcivescovile. Questa facoltà, come il fondo generale di beneficenza, veniva sino ad anni fa amministrata da una commissione speciale detta commissione di beneficenza, — la quota esisteva sino dal 1830, — e ne facevano parte, oltre il podestà e l'arcivescovo, i quattro parroci delle parrocchie esistenti nella nostra città, più un certo numero di consiglieri comunali. Quest' ente morale era affatto indipendente, ma ciò non garbava alla locale Giunta provinciale, la quale voleva avere essa pure una ingerenza nell' amministrazione, tanto che ordinava lo scioglimento di detta commissione e delegava le sue attribuzioni al Consiglio comunale, senza ingerenza di arcivescovo e di parroci.

Siccome però quella commissione nel 1886 fece il grave errore di passare l' amministrazione all' arcivescovo, cioè all' ordinariato, questi credette che colla commissione sciolta, nulla avesse da fare, ed avocò a sè il diritto di amministrare, forte del motto: *Beati i possidenti.*

In ogni modo, per quanto vengo assicurato, pare che nuovi passi verranno fatti, e che vi ha una lontana speranza di poter spuntare, e cioè di aver il Comune un' ingerenza nell' amministrazione. Ciò sta nel desiderio di tutta la città, che vede già l' amministrazione in mani dell' ordinariato arcivescovile favorire l' elemento sloveno.

Epidemia. — Come l' anno scorso a San Vito di Visco presso Palmanova, poi più tardi a S. Mauro in questo distretto, ora a Plava, è scoppiata un' epidemia di febbre tifoidea. Le autorità provvedono, con chiusura di cisterne, allontanamento di letame, ricostruzione di concimaje, invio di acqua che beve quella popolazione all' Istituto bacterologico di Vienna. Ma frattanto il male si diffonde e minaccia i luoghi vicini.

Cimitero nuovo. — Chi visita il nostro cimitero, certamente resta incantato per la bellezza della posizione, e per i monumenti abbastanza importanti. Il solo guajo è il terreno troppo acquoso, chè quando vi scavano le fosse occorre levare l' acqua colla pompa. In questi giorni, che il tributo di fiori e piante è tanto copioso, il cimitero è ancora più bello. Il tutto è vero ha della teatralità e

parla alla mente, ma al cor non parla

ma così vuole la moda.

Goriziano illustre. — La nostra città oggi ospita un illustre suo figlio: il professore Pietro Blaserna.

Viaggio scientifico. — Giovedì partirà da Trieste il professore Bolle dirigente il locale Istituto sperimentale chimico agrario. Egli per conto del governo e con un altro impiegato del Ministero dell' Agricoltura intraprenderà un lunghissimo viaggio, il quale durerà ben 13 mesi. Da Trieste vanno direttamente a Bombay, poi nel Giappone, infine all' esposizione di Chicago. Il professore Bolle, triestino, è un distinto bacologo, peccato solo che sia di salute molto cagionevole. Fu l' anima dell' esposizione agricolo-forestale qui inaugurata l'anno scorso.

Cronaca Cittadina.

Il centenario di Pietro Zorutti a Udine.

La deliberazione presa unanimamente dal nostro consiglio comunale nella seduta di venerdì, corrisponde appieno ai desideri della grandissima maggioranza dei nostri concittadini e a quel senso di pietosa riverenza, che dobbiamo al più illustre nostro poeta vernacolo Non chiassi, non feste esagerate, ma ciò che poteva e doveva suggerire il decoro: ed è quanto basta in un secolo, in cui i giubilei e gli anniversari sono divenuti un' epidemia non meno delle statue e dei busti. A parlare a Udine di Pietro Zorutti, fu eletto dal Consiglio comunale, per iniziativa già presa dall' Accademia, il chiaro nostro concittadino, nob, Dott. Oscarre de Hassek, professore di letteratura italiana nel Liceo di Trieste e ben noto come distinto ed erudito scrittore sotto il pseudonimo di *Vittorio Catualdi*. Questa scelta onora la città e riuscir deve di soddisfazione anche all' eletto. Nato e cresciuto fra noi, esso è troppo noto per aver bisogno di essere presentato ai nostri lettori; tuttavia, in occasione simile, non sarà forse un fuor d' opera il dirne qualche cosa anche adesso.

Nacque egli nel 47 a Udine, di nobile famiglia congiunta con le più cospicue casate friulane, come a dire coi conti Belgrado, Strassoldo, Antonini ecc. Anzi fu sua ava l' indimenticabile contessa Margherita Antonini di Belgrado, che tanto brillò alla corte del primo regno d' Italia e che fu dama di eletta cultura ed educazione.

Fece i suoi studi ginnasiali e liceali a Udine, e poi frequentò la università di Padova, di Monaco e di Vienna, studiandovi storia e filologia romanza. Ottenuta la laurea nel gruppo storico — linguistico, fu professore in Italia e di là passò al liceo di Trieste, dove occupa la cattedra di lettere italiane.

Publicò un gran numero di lavori letterarii e scientifici, parte in volume e parte in riviste. Abbiamo di lui un opera storica di grande importanza, tradotta in russo, sulla *questione orientale nel secolo XVII*, un volume sotto il titolo *Critica e Polemica*, che contiene scritti interessantissimi di letteratura e lingua, un volume di *Novelle*, in lingua purgatissima, già lodate dal Chiarini, un libro sul Besenghi degli Ughi, un libro sulla riforma drammatica iniziata dal Manzoni, frutto di una brillante polemica col dotto tedesco Klein, varii studi di lingua, un dottissimo saggio storico sugli Slavi, ed altri lavori. Collaborò poi in parecchie riviste letterarie italiane e tedesche, e adesso attende ad un' opera storica sul Friuli. Come vedesi, trattasi di un' attività letteraria continua e molto proficua, che fa onore allo scrittore e al nostro paese che gli diede i natali. Non c' è quindi dubbio che anche la lettura sullo Zorutti riuscirà interessantissima e degna del poeta: un vero avvenimento letterario per la nostra città.

Intanto d' oltre Judri ci giungono le più liete notizie sull' entusiasmo che vi regna per tutto ciò che si riferisce al nostro Zorutti.

Delle feste di Lonzano e di Gradisca il nostro giornale tenne già informati i nostri lettori. Adesso aggiungiamo che la soscrizione aperta a Gorizia per la *fondazione Zorutti* arriva già alla cospicua somma di 5000 lire, e che a Trieste, dove pure fu aperta una soscrizione allo stesso scopo, si raccolsero già in due settimane oltre 600 lire. Se la va di questo passo, il povero Zorutti, che in vita sua non vide mai tanto denaro, non mancherebbe certo di riderne, se tornasse vivo fra noi.

Al Cimitero.

Innumerevoli corone, fin da jeri e più nella mattina d' oggi, si portano al cimitero: è una processione continua di pietosi che si recano laggiù, per adornare le tombe venerate dei loro cari.

Misure precauzionali.

La R. Prefettura ha diramato ai Sindaci, ufficiali sanitarj ed ai RR. Commissari Distrettuali una Circolare, con cui richiama la loro attenzione su quanto i regolamenti sanitari prescrivono contro la difterite ed il Crup che minacciano d' estendersi in Provincia.

Fra i principali notiamo, l'importanza delle pronte denuncie dei nuovi casi, l'isolamento dei malati e le disinfezioni.

CONSIGLIO COMUNALE.

—

(Continuazione e fine, vedi giornale di sabato).

—

Quali sieno i lavori che la Giunta proponeva di eseguire nel prossimo anno, i lettori conoscono. Il Sindaco aggiunge, poichè nella relazione a stampa non se ne parlava, che pel lavoro di accesso a via Pracchiuso, una volta eseguito, resteranno di proprietà del Comune due salti della complessiva forza motrice di trentadue cavalli circa di forza effettiva e utilizzabile; e vicino ad uno di essi, area per fabbricato di un valore che certo ascenderà a talune migliaia di lire, le quali andranno in diminuzione della spesa segnata per questo lavoro

Braida vorrebbe intercalare la discussione di questo oggetto alla discussione del Bilancio: ma la sua idea, combattuta dalla Giunta, non è appoggiata.

Pecile osserva che lo Stabilimento scolastico in via dei Teatri è vecchio, inservibile, acciaccoso; onde il Comune ha grandissimo bisogno di trovare altro locale. Non fa una proposta concreta, ma avrebbe avuto piacere se la Giunta vi avesse accennato — anche lontanamente — nella serie dei progetti che ella accarezza.

Minisini domanda se la Giunta ha fatto pratiche coll' Ospitale per l' acquisto del secondo molino da demolirsi: che non accada il fatto non raro di incominciare i lavori e udirsi poi domandare diecimila ciò che oggi si potrebbe avere per duemila.

Canciani accenna al trasporto del fognone da fuori Porta Gemona a fuori Porta Poscolle: trasporto che un dispaccio ministeriale pone tra le opere obbligatorie. Quali provvedimenti ha studiati in proposito la Giunta? perchè non vi accenna, nè tra i progetti di lavori da eseguirsi e nè in bilancio?

Pletti. Come? si dovranno spendere quarantamila lire pel trasporto del fognone, e si lascieranno le frazioni senza acqua?... A chi domanda acqua da bere, bisogna pur darla!

Il Sindaco tenta ricondurre la discussione all' argomento: di questi altri lavori e progetti i consiglieri potranno parlare quando si discuterà il preventivo. Risponde solo al consigliere Pecile che vi furono anche trattative per l' acquisto di uno stabile molto adattato per insediarvi poscia le scuole, togliendole dall' inadatto locale di via dei Teatri: la Giunta ha a cuore questo oggetto, e nol trascurerà. Detto questo, dichiara aperta la discussione generale sull' argomento dei pubblici lavori proposti.

Bonini ha provato un senso non di sgomento, ma di dispiacere nel leggere tutta la filza di progetti che la Giunta ha posto sott' occhio del Consiglio. In tre anni si avrebbe una spesa di circa 117000 lire, ad eseguirli tutti!

Gli sembra un indirizzo troppo dispendioso. Il bilancio, come viene presentato con circostanziata relazione, fu per avventura dipinto a tinte troppo rosee; nè crede che la Giunta, con le sue proposte in discussione, abbia seguito quella voce della prudenza cui si riporta nella relazione citata. Quando si pensi che nel nostro Comune le imposte sono molto elvate; quando si pensi che si è compiuto una specie di discentramento in danno di Udine, tanto che assai di rado si vedono nella nostra città gli abitanti delle altre terre friulane, come Tarcento, Tolmezzo, Gemona ecc,: non parliamo di quelli oltre Tagliamento che non si vedono mai; nel leggere le proposte di tutti quei lavori sorge spontanea la riflessione che stiamo fabbricando una bella città per guardarcela da noi.

Non ancora tace il batticuore che provammo pel Ledra; e gli abitanti delle frazioni con persistente voce domandano acqua, nè la potremo loro negare; e gli organici continuamente crescono; e le spese obbligatorie vanno sempre aumentando; e presto abbisogneremo di nuove aule scolastiche per l' accresciuto numero degli scolari; e nuove aule vogliono dire nuovi maestri, nuovo materiale scientifico: e noi pensiamo a lavori di abbellimento che la necessità non reclama! Perchè non si pensa ad una diminuizione delle imposte?.. Almeno si faccia sentire la speranza che verranno diminuite, in tempo non tanto lontano!... Poi deve osservare, in merito ai lavori pubblici elencati nella relazione della Giunta, che per nessuno sta l urgenza. Comunque, egli voterà per la sistemazione del Piazzale esterno alla barriera di Porta Gemona e, dopo le informazioni aggiunte dal Sindaco alla Relazione, anche quello portante la sistemazione dell' accesso a Via Pracchiuso dal Piazzale del Pubblico giardino.

Measso rileva, il consiglier Bonini trovarsi nell' equivoco: poichè non tutti i lavori elencati nella relazione sono da eseguirsi ora: di que' lavori si trovano ora belli e preparati i progetti, fatti compilare e dalle Giunte passate o anche dalla attuale, e perciò la Giunta venne a dire al Consiglio: — Ecco, si potrebbe dar mano a qualunque di questi lavori: noi preferiamo i tre — de' quali due ne approva anche il prof. Bonini — portati in calce alla relazione; dite anche voi, Consiglio, la vostra. — Se le finanze continueranno in buono stato, dopo eseguiti que' tre lavori si penserà ad altri; ma per ora, non più di que' tre verranno intrapresi.

Il carattere dell'urgenza! Ma nessuno dei lavori proposti lo ha, *certo*; e nè saprebbe quale potesse averlo. Poichè abbiamo vissuto per secoli senza tanti di que' lavori che da ultimo si eseguirono. Però, non deve dimenticarsi che oggidì un'amministrazione pubblica deve pensare anche alla comodità, alla decenza all' igiene.

Anche non è vero che non si pensi allo sgravio d'imposte. L'imposta che più grava sulle finanze d'un'amministrazione pubblica, sono i debiti: e il nostro Comune ha destinato 50000 lire annue per l' estinzione graduale dei nostri debiti.

Con altre ragioni difende l' indirizzo amministrativo della Giunta.

Braida invece combatte questo indirizzo. I bilanci che la Giunta presenta sono fantastici, iperbolici: le spese, preventivate con esuberanza; le entrate, a miccino. Pare che sulla bandiera della Giunta sia scritto: *Nessuna diminuzione d' imposte*! E' un grido come un altro: ma egli non l' approva. Appunto voleva prima si fosse, trattato sul preventivo perchè, impegnatasi discussione sull' indirizzo finanziario, il consiglio dichiarasse la via preferibile: non nasconde, ch' egli sta per una diminuzione delle imposte.

Anche la somma destinata ad estingere il passivo del Comune è troppo elevata. Fra sedici anni non avremo più debiti e dovremo anzi dare il danaro a frutto e far noto a tempo il grato fenomeno perchè si possano, trovare clienti a buone condizioni!...

Il Comune ha tre categorie di imposte:

I. sovraimposta fondiaria;

II. dazi;

III. tasse.

La imposta fondiaria, tra imposta governativa e sovraimposte, inghiotte il 36 per cento del reddito che possono dare gli stabili. Crede che il bilancio del Comune permetterebbe una diminuzione; però non ardisce proporla così su due due piedi. Ma la giunta deve farlo.

Ugualmente i dazi reputa suscettibili di diminuzione: fra le *voci* soggette a dazio, alcune ve ne sono assai stridenti, come quelle che gravano cose di prima necessità, Poi, nota la sperequazione grandissima tra gli abitanti entro le mura e quelli extra: mentre i primi pagano, annualmente, una media di *oltre* 28 lire per ciascuno; i secondi *solo* 6 53. Ma nemmeno per questi egli si attenta a proporre diminuzioni. Occorrono studi di confronto, riflessioni non leggiere, che richiedono tempo: e lascia alla Giunta di pensarci: farina, legna, dovrebbero non essere tassate, o almeno in misura più modesta.

Fra le tasse, abbiamo quelle: di famiglia e di esercizio e rivendita, suscettibili facilmente di essere aumentate o diminuite. Sarebbe questo anche un modo perchè i cittadini s' interessassero delle cose comunali: ora nessuno se ne occupa: A che buono? — si domandano i cittadini. — Già nessuno ci diminuisce le imposte... preghiamo Dio che non ce le aumentino!... Non c'è, insomma nè la speranza che li facciano respirare e nè l' incubo che li facciano sospirare. La stampa per esempio, si occupa preferibilmente del Cataio o del Gran Mogol, piuttosto che degli affari del Comune. Ma se le tasse — come per esempio queste due — fossero suscettibili di alti e bassi, a seconda dell' indirizzo prevalente nel *Consiglio*, tutti s' interesserebbero.

Egli proporrà: che si riduca di lire diecimila lo stanziamento per estinguere debiti; che sopprimasi lo stanziamento di lire diecimila per le chiaviche: e con queste ventimila lire di uscita in meno, ridurre alla metà le tasse di famiglia e di esercizio e rivendita. E proporrà inoltre che la Giunta studi anche le possibili riduzioni nella sovraimposta fondiaria e nei dazi, per lasciare i danari ai cittadini che sanno farli meglio fruttare.

Measso accetta l' appunto mosso alla Giunta, di procedere alla guida d' una bandiera portante la scritta: *non più debiti*. L' indirizzo alla Giunta sembra il meglio indicato, perchè sgombra il terreno per uno svolgimento più ampio nell' avvenire del nostro piano finanziario. Intanto, pagando i debiti, si ha tosto un sollievo pel Bilancio, nel diminuito quoto d' interesse.

Il consigliere Braida sa che non è il Comune libero nei suoi movimenti: le leggi generali lo inceppano; nemmeno quando trattasi di sminuire le imposte esso può liberamente farlo.

D' altronde: diminuire le imposte Ma noi potremmo ora che lievemete; con quali vantaggi del contribuente?.. Questo è l' importante; potendo accadere che verun ribasso nel prezzo delle cose apporti una diminuzione.

Che se proprio si volesse mutare indirizzo, chi tal mutamento propone dovrebbe essere il primo ad attuarlo: il consigliere Braida lo deve sapere. Se il Consiglio ha un po' di pazienza — dieci anni, che sono un punto nella vita di un

comune — la Giunta è necessariamente in quell'ordine d'idee; ma se vuolsi attuarle subito, venga qui il Braida e vedrà che fitta rete di regolamenti e di leggi vietano o difficultano ogni nostro movimento!..

Per le tasse di famiglia e d'esercizio abbiamo fatto il fattibile, sopprimendo dall'elenco delle ditte imponibili circa un migliaio, tanto per una tassa che per l'altra. Di più non si può fare.

Altra considerazione rafferma la giunta nella sua divisa: non avere il Governo adottato ancora un indirizzo finanziario ben fermo e costante, sì che stabilmente possano i comuni coordinare pur lo loro finanze; e la serie di grandiosi progetti ventilati già in seno al Consiglio, e che la pubblica opinione reclama: il trasporto del fognone, l'edificio scolastico, l'acqua alle frazioni... Se diminuissimo le imposte, ci troveremmo forse nella necessità di richiederne l'aumento quando i domandati lavori fossero da eseguirsi; o quanto meno, col debito non estinto, nella necessità di contrarne uno ulteriore. Perciò, disse in principio che l'estinguere i debiti sgombra la via per un più ampio svolgimento della vita comunale avvenire.

Questi i due discorsi più importanti della seduta: esposti sommariamente i quali, per dare posto alla cronaca elettorale, troncheremo la relazione del consiglio, avvertendo che, oltre le deliberazioni già registrate, furono approvati i tre lavori proposti dalla Giunta, al cui proposito la testè riassunta discussione seguì; approvò il preventivo; nominò i membri della Congregazione di Carità, come ai nostri lettori è già noto, per aver noi dato i nomi degli eletti fino da sabato.

Esposizione di Genova.

Mostra dei Fratelli Braidotti di Udine.

Leggiamo nel *Caffaro*:

Di fianco all'ingresso del Nord della galleria del Lavoro è esposta una scala aerea con tiranti automatici a corde metalliche, costrutta dai signori fratelli Braidotti di Udine, secondo il sistema, del signor Canciano Canciani.

Tanto questa come l'altra con tiranti a catena e del medesimo sistema, che si osserva a metà della galleria, meritano una particolare considerazione perchè coll'assoluta novità del tipo e l'accurata costruzione leggiera e nello stesso tempo solidissima, costituiscono uno dei mezzi di salvataggio più importanti che sieno esposti.

Da un accurato esame di queste scale e dal loro modo di funzionare, a cui abbiamo assistito, si rileva una eccezionale semplicità e rapidità nei movimento, chè le medesime si possono mettere in condizioni da praticare l'ascensione in pochi secondi, anche nelle circostanze le più sfavorevoli. Occupano pochissimo spazio, con grande facilità si possono sviluppare in qualsiasi direzione o pendenza; non danno alcuna flessione e presentano in qualunque posizione una sicurezza incontrastabile.

Presentano una grande facilità di manovra, al punto che due uomini soli bastano per farle agire anche in spazi angusti dove nessun altro sistema potrebbe essere adoperato; nello stesso tempo che si sviluppano, si può dar loro qualunque pendenza e si possono aprire e chiudere anche in posizione orizzontale.

Tutti questi vantaggi faranno sì che queste scale non tarderanno ad essere adottate dai pompieri, dal Genio militare, costruttori, industriali ecc., da tutti coloro insomma che dovendo servirsi di apparecchi di questo genere, preferiranno senza dubbio quelli che agiscono meglio, con maggior prontezza e perfezione.

Teatro Minerva.

La compagnia Marazzi-Diligenti comincierà le annunciate recite questa sera, con la *Dionisia* di Dumas. In corso di stagione si daranno *Le Rozeno*, *Un treno di piacere*, *La moglie ideale*, *I Corvi*.

Biglietti d'ingresso Platea e Loggie C. 60
Loggione » 30

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ai esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Sport.
Il paper-hunt di domenica

Il primo *meet* dato per prova, ad iniziativa degli ufficiali del reggimento Lucca, ebbe un esito assai soddisfacente.

Parte dei cacciatori si trovò in Giardino Grande, parte a Vat. Da qui fu iniziato il galoppo nei prati che si stendono in direzione Nord-Est. Fungeva da Master il Capitano conte de Raymondi, rappresentava la volpe il tenente nob. Martignoni. Il *drag* si svolse nelle praterie di Grions passando il Torre a monte del ponte. Dopo un breve alt a Grions, galoppando nuovamente sulle tortuose traccie del *leader*, la caccia si diresse verso la Città passando il Torre nelle vicinanze di Godia.

Il genialissimo sport ebbe un tale successo che si fissò di tenere regolarmente ogni domenica una riunione.

Il tenente Martignoni e l'avv. Emilio Volpe furono incaricati di studiare e fissare il luogo dove si svolgerà il *drag* nelle future riunioni.

Facciamo voti che questi brillanti ed utilissimi esercizii sportivi abbiano a radicarsi negli usi della città e che gli sportsmen vogliano intervenire sempre più numerosi.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.50 Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.05

VOCI DEL PUBBLICO.

Il servizio alla nostra Stazione

Giorni sono in un giornale della città si lesse un articolo riguardante la nostra stazione ferroviaria, in cui si accennava a soprusi, a danni subiti dal commercio ed anche ad una supposta, molto supposta imminenza di cottimo.

La persona che sulle colonne del citato giornale, feriva in modo diretto e forse non molto urbano il capo stazione principale, non assumeva che un'apparente esattezza di informazioni, se pure non vogliamo ammettere che sia stata inspirata da animosità e da rancori. Infatti, il sullodato signore non potrebbe — in modo concreto, e non così sulle generali — indicare i fatti cui ha voluto alludere con la sua espressione «i soprusi», che ha destato non poca meraviglia tra il personale stesso della nostra stazione.

Noi possiamo proprio dire — che rispetto agli ordini ricevuti dalla superiorità, il capo stazione nei rapporti coi suoi dipendenti ha dato vere prove di equanimità, anzi addirittura di pazienza. Egli ha saputo assumersi la responsabilità di prevenire molto e cogli avvertimenti, colle ammonizioni, prima di punire (e in modo assai mite) quando i suoi ordini erano stati letteralmente trasgrediti.

Che se l'Amministrazione ha creduto temporaneamente di diminuire il numero degli agenti, ciò non si deve a scrivere a trascuratezza del capo stazione, il quale si è sempre adoperato con sollecitudine a favore del commercio, ovviando ogni inconveniente e prestandosi per tutti coi tratti cortesi di un vero gentiluomo.

Che si voglia poi cavillosamente immiserire la questione, anche parlando a proposito del servizio ferroviario sul cambio degli impiegati da un ufficio all'altro, lo intendiamo perfettamente; ma la risposta non potrebbe essere più facile, perchè è nell'interesse degli impiegati stessi acquistare la perfetta conoscenza di tutte le gestioni, e in ultima analisi è nell'interesse anche del pubblico.

Forse, il capo stazione come tutti quelli che seguono le leggi della coscienza, non vengono a nessuna transazione colla dignità propria, ha avuto il suo voto di sfiducia da chi ha mancato ai proprii doveri. E' l'unica spiegazione che si può dare al grande arcano «*del servizio che va di male in peggio*» ed al marziale invito alla Camera di commercio perchè tuteli i lesi interessi dell'intera cittadinanza!

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 ottobre 1892.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	28,241.77
Mutui	»	3,816,003.57
Prestiti in conto corrente	»	268,179.52
Prestiti sopra pegno	»	62,144.—
Valori pubblici	»	2,136,539.50
Buoni del Tesoro	»	1,010,000.—
Depositi in conto corrente	»	387,228.39
Ratine interessi non scaduti	»	139,192.35
Cambiali in portafoglio	»	203,140.—
Mobili	»	9,889.20
Debitori diversi	»	35,914.34
Depositi a cauzione	»	1,401,400.—
Depositi a custodia	»	709,871.63
Somma l'Attivo	L.	10,207,804,27
Spese dell'esercizio	»	67,193,31.
Totale	L.	10,274,997,58

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari.	L.	7,123,256,63
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	97,063,34
Simile per interessi	»	192,177,23
Rimanenza pesi e spese	»	33,663,51
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,401,400,—
Depositanti per dep. a custodia	»	709,871,63
Somma il passivo	L.	9,557,432,34
Patrimonio dell'Istituto al 31 Dicembre 1891	»	600,455,15
Rendite dell'esercizio in corso	»	117,110,09
Somma a pareggio	L.	10,274,997,58

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di ottobre 1892

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	87	95	453	237,252	17	600	249,382	11
a piccolo risparmio	43	11	159	2,851	39	86	4,108	20
da 1 gennaio a 31 ottobre 1892.								
Depositi ordinari	1145	962	5428	3.386.531	27	6599	3.355.386	45
a piccolo risparmio	225	141	2170	50.132	93	706	35.622	03

Il Direttore
A. BONINI.

PROVINCIA DI UDINE
Comune di Povoletto.

Avviso di Concorso.

A tutto novembre p. v. è aperto il concorso alla condotta sanitaria pei soli poveri di questo Comune.

Lo stipendio è di lire 2450, esente dell'imposta di ricchezza mobile, e pagabile in rate mensili postecipate; vi si comprende il compenso per le vaccinazioni e per le mansioni di Ufficiale sanitario, nonchè l'indennità pel cavallo, la cui tenuta è obbligatoria.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze coi seguenti atti:

1. Laurea in medicina, chirurgia ed ostetrica.
2. Fede di nascita.
3. Certificato di sana costituzione fisica.
4. Certificato di moralità.
5. Fedine penali.
6. Certificato di cittadinanza italiana.
7. Certificato di un tirocinio professionale di almeno un biennio in un Ospedale od in altra Condotta.

L'eletto dovrà risiedere nella frazione di Magredis, ed assumerà il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione della nomina.

Il medesimo osserverà altresì tutte le altre condizioni stabilite nel relativo Capitolato, ostensibile nelle ore d'Ufficio in questo Municipio.

Questo Comune, avente 4037 abitanti sparsi in 9 frazioni, trovasi tutto in piano, con buonissime strade, a Km. 9 da Udine e 12 da Cividale.

Povoletto, 30 ottobre 1892.

Il Sindaco
A. della Rovere.

Gazzettino Commerciale.

Rivista della Seta.

Milano, 29 ottobre.

Anche oggi gli affari sul nostro mercato riuscirono difficili per la nessuna base nei prezzi offerti dagli acquirenti.

La pressione che i compratori tentano ogni giorno sui corsi, dà oramai pochi risultati; i detentori preferiscono non vendere anzichè accordare, anche in parte le facilitazioni richieste. La rara eccezione sola transige alquanto e questo è uno dei motivi dei pochi affari cha si concludono.

Mercato dunque quasi inoperoso con prezzi per lo più stazionari, ma nominali.

Cotoni.

Liverpool, 28 ottobre.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 8.000 balle a prezzi invariati.

Middling Americani 4 7|16.
Good Oomra 3 11|16.

I cotoni a consegna chiusero sostenuti e in rialzo.

Nuova York 28 ottobre.

Le entrate probabili di cotoni nei porti degli stati Uniti sommano, oggi a 46,000 balle.

Middling Upland pronto, cent. 8 1|4.

I cotoni apersero sostenuti, col Middling in rialzo da 0.06 a 0,07 di cent.

Il cane dell'imperatrice.

Ieri, a Venezia dopo la colazione, l'Imperatrice Federico, accompagnata dalla principesse Margherita sua figlia e dal maggiordomo, uscì, come al solito, a passeggio.

Dietro camminava un piccolo e grazioso cagnolino.

In calle S. Benedetto, passava in quel mentre l'accalappiacani, il quale vista la bestiola senza museruola — ignorando che essa appartenesse all'imperatrice — tese il laccio e la trasse a sè.

Ai guaiti dell'animale, l'imperatrice e la figlia si voltarono e, compreso l'accaduto, pregarono il canicida a restituir loro il cagnolino.

Il canicida, però, che ha un soprasoldo di due lirette per ogni cane che piglia, duro rispose:

— *Signora, mi non poter lasciare bestia, venir Municipio, pagare moneta...*

Le guardie municipali, che scortavano l'accalappiacani, non conoscendo neppur loro l'alto personaggio che avevano davanti, invitarono S. M. a seguirle al Municipio.

S. M. e il seguito, infatti, vi si recarono. Ma appena il cav. Bolla seppe con chi aveva a che fare, si recò all'ufficio inquirente ed il cane fu restituito, in compagnia delle dovute scuse pel granchio, cioè pel cagnolino preso.

La principessa Margherita, tutta allegra, se lo prese fra le braccia e lo portò seco.

Poco dopo, al municipio, giungevano un delegato in nome del questore, l'ispettore Fassetta in nome del prefetto; ma, come dicemmo... la grande vertenza internazionale era ormai appianata.

Notizie telegrafiche.

Ingente furto.

Genova, 31. — Ignoti ladri, scassinando la porta, entrarono nello studio della ditta G. Pistone, chincagliere, rubando 2000 lire in biglietti di banca e 160,000 lire in cedole al portatore.

Non si ha alcuna notizia dei ladri.

L'imperatore credente.

Wittemberg, 31. L'imperatore e l'imperatrice coi loro tre figli, col principe reale di Svezia, il duca York, il granduca d'Assia, altri principi della religione evangelica e Caprivi, assistettero all'inaugurazione della chiesa restaurata di questo castello.

Al *dejeuner*, nella casa di Lutero, l'imperatore bevette nella coppa donata dalla città di Wittemberg a Lutero in occasione delle sue nozze nel 1525.

Egli pronunciò un discorso importante per le feste odierne. Lodò gli sforzi dei suoi avi e del padre per la restaurazione della chiesa, ove avvenne il primo atto della Riforma, e soggiunse: «Iddio non volle che Federico III vedesse compiuta la splendida restaurazione della chiesa di Wittemberg, ma il mondo non dimenticherà giammai che vi concorse. A noi sopravviventi, quella chiesa è memoria e nello stesso tempo esortazione a conservare la benedizione che Dio ci dà ogni giorno, mediante la chiesa evangelica. Confessammo oggi nuovamente davanti a Dio la nostra fede. Non dimentichiamo che tale confessione ci lega vieppiù oggi all'intero mondo cristiano e che essa è simbolo e legame di pace che devono sussistere ancora dopo la separazione della chiesa. In materia di fede non vi è coazione; decide sola la libera convinzione. Noi cristiani evangelici non combattiamo alcuno, a motivo della sua fede, ma manteniamo fino alla morte la confessione del Vangelo. Lo spirito onde è animata questa assemblea, mi conferma in tale fiducia ed in tale speranza.»

L'imperatore ringraziò poscia i sovrani presenti o rappresentati alla cerimonia e conchiuse: «questa coppa che toccarono già le labbra di Lutero deve servirmi a bere alla salute dei nostri ospiti. Vivano i principi evangelici tedeschi, vivano i governi protestanti e le città libere tedesche».

Sciopero cessato.

Carmaux, 31. — L'adunanza generale dei minatori ha votato all'unanimità la fine dello sciopero e la ripresa del lavoro, in seguito ad impegno fra i delegati Clemenceau, Millerand, Pelletan di ottenere la grazia dei condannati di Alby e assicurare il lavoro a quelli che non furono ripresi dalla compagnia.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

ESTRATTO DI CARNE Kemmerich

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti e A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO Kemmerich

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente. — Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato **PEPTONE.**

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti vegetali COSTANZI

preparati giusta la formula in calce

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degl'altri, lo si notifichi con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben CENTODIECI di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesso volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-orinarie recenti ed in 20 e 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri, etc. Agl'increduli garanzia col pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno. In Udine presso: AUGUSTO BOSERO farmacista alla Fenice Risorta, Via della Posta N. 22.

Prezzo dell'Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3 50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

Restringimento di 22 anni!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe!!.. ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affiggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni veggomi liberato da un male inveterato che non si è potuto debellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciochè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 26.

Con distinta stima, mi creda:

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare

Flussi Bianchi delle donne ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'Injezione o Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 9bre 86.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso il Vice Sindaco f. *D. Pasquali*

Scolo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Airoldi Luigi

droghiere, via Cavour, 16. Lecco.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato sempre splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice-cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri confetti, è guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e credetemi

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890

Dott. Salvatore Giordano, medico-chirurgo.

Formula: Laud g. 20 — Estr. drog. tanniche indiane gr. 1 — Trem. cent. 30. Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico, ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali.

Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

Premiato con medaglia d'oro Esposizione Palermo

1891 - 92.

SUCCESSO MERAVIGLIOSO

RIGENERATORE

Zempt Frerès

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione —

Preparato da Zempt Frères chimici profumieri. Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione

Piccolo Lire 3 — Grande Lire 5

In Provincia coll'aumento di una lira

DEPELATORIO ZEMPT FRÉRE

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. — Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lang e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. Farmacista

---

GIORNALE QUOTIDIANO
Commerciale-Finanziario-Agricolo Industriale

IL SOLE

il più diffuso e accreditato d'Italia
Prem. all'Esposiz. Univ. di Parigi
Anno XXIX

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine delle Campagne bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i vinicoltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia *Anno L. 26; Semestre L. 14; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazione periodica dei *Fallimenti* e *Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti*. — Numeri di *saggio gratis*.

MILANO - Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità

POLVERE ANTIASMATICA

(a base di Felland, Bellan, Stram., Lobel. e nitro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni, col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*

Vendita presso A. MANZONI e C., Milano e Roma

In Udine presso FRANCESCO COMELLI Farmacista.

Istituto Convitto

FORNARIS - MAROCCO

Torino Anno XXXVI

Preparazione alla R.a Accademia M.re di Torino e alla R.a Scuola M.re di Modena.

Locali ampi, salubri, giardino, palestra ginnastica coperta di novecento e più m. q.

Trattamento di famiglia. Insegnanti scelti fra i migliori dei Licei e della R.a Accademia M.re.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.09 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10 10 p.	2 25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.46 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.39 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.65 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5 10 p.	6.30 p. P.G.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide — Dizionari — Grammatiche in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

RIMEMBRANZE.

(Dal taccuino d'illustre letterato).

« Sei sola, anima mia; leva la voce e prorompi in un lamento ». Così diceva Francesco Domenico Guerrazzi; così vo ripetendo io stesso, ogniqualvolta mi soffermo, pensoso e mesto, nel recinto sacro alla morte. Le piante vanno spogliandosi lentamente di loro foglie; i fiori avvizziscono; ultimi, gli autunnali qualche rosa d'ogni stagione, che sfidano quasi le intemperie, e fioriranno fino al cader delle nevi. E voi, cari morti, pei quali ogni cuore gentile ha un rimpianto affettuoso; voi sarete privati d'ogni pietoso ornamento? nuda e brulla fredda vi coprirà la terra?...

« Oh no. L'uomo non invano è dotato di mente inventiva. Egli troverà l'arte di render perenni i fiori... »

Questo scriveva un illustre letterato ma ora non lo scriverebbe più. La mente inventiva dell'uomo ha trovato e un coraggioso negoziante

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio

ha provveduto **tutto ciò che di meglio venne finora immaginato ed eseguito in fatto di**

CORONE MORTUARIE

che alle intemperie resistono anni ed anni sì da parer sempre fresche, con iscrizioni sotto, già preparate, con dediche ecc. E perchè simili adornamenti delle tombe che rinserrano i resti preziosi dei nostri amati defunti riescano più eleganti; il Bertaccini vi offre **piedestalli in ghisa, trasportabili, per appendere corone, lampade, fanali ecc.**

PREZZI CONVENIENTI.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.